

LafrecciadiCucciago

N. 15 – marzo 2006 Giornalino d'informazione della Pol. Cucciago'80 Sez. Tiro con l'arco

Campionati Italiani Indoor



Comunicazioni FITARCO



ARCO NUDO Interpretazione ufficiale

9 febbraio 2006

La Commissione Arbitri federale, ha trasmesso la seguente "interpretazione ufficiale" in merito ad alcuni materiali in uso dalla divisione Arco Nudo:

- **Rest magnetico bianco, colorato in punta** - non ammesso, contravviene all'Art.9.3.5.2 del Regolamento Tecnico vigente
- **Pesi multipli** - ammessi purchè:
 - siano dello stesso materiale
 - abbiano la stessa dimensione e geometria nelle sue componenti
 - siano fissati con un'unica vite passante direttamente al riser

A scopo esemplificativo queste alcune foto di materiale non ammesso.



Medaglia di Bronzo per il nostro **SIMONE GALLO**

Convocato, tra l'altro come riserva, al raduno a Varallo Pombia per i Campionati Europei Indoor a Jaen (ESP), dal 13 - 19 marzo 2006

e un più che meritevole 9° piazzamento per

DAVIDE GALLO

Ai campionati Italiani Indoor che si sono svolti a Reggio Emilia dal 10 al 12 febbraio.

COMPLIMENTI !

da parte di tutta la polisportiva !

Indoor Lurate Caccivio

Per la nostra società **sono ben 21 gli iscritti** al prossimo indoor **del 18/19 marzo**.

Di seguito alcune informazioni sulla gara.

XII TROFEO DI PRIMAVERA 18 m INDOOR LURATE CACCIVIO (CO)

Palestra Comunale in Largo Caduti per la Pace
19 marzo 2006

1° turno Sab. sera, iscrizioni ore 17,30 inizio tiri 18,00
2° Domenica matt. iscrizioni ore 8,30 inizio tiri 9,00
3° turno Dom. pom. iscrizioni ore 13,30 inizio tiri 14,00

Obbligo di scarpe ginniche e DIVISA SOCIALE.

QUOTA ISCRIZIONE: Euro 16,00 - Classi giovanili: Euro 8,00

Arcieri LA SORGENTE c/o Palmieri Vincenzo -

via Conciliazione 80 - 22100 Como - 339.29.05.247

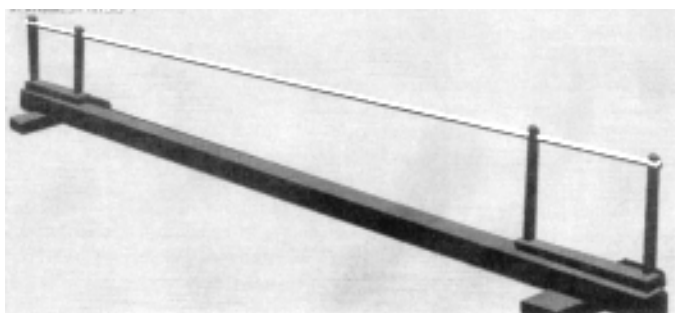
Per arrivare alla palestra: arrivati a Lurate Caccivio, seguire cartelli per "MUNICIPIO" e poi

"PALESTRA COMUNALE" o "BIBLIOTECA"

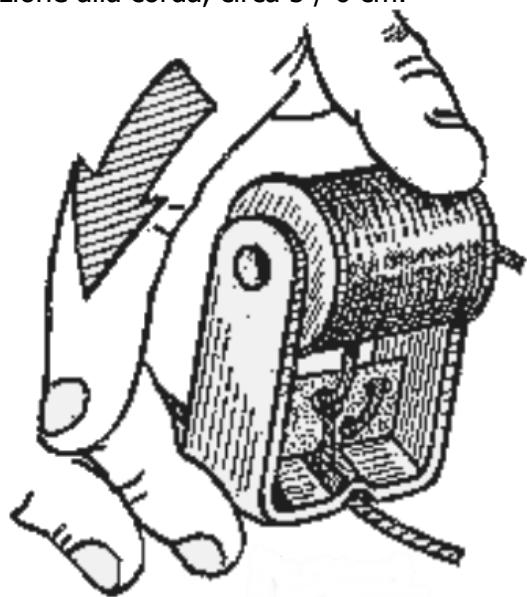
TECNICA - IL SERVING

Può succedere di dover o voler rifare il serving alla nostra corda, perché si è rovinato o si è rotto.

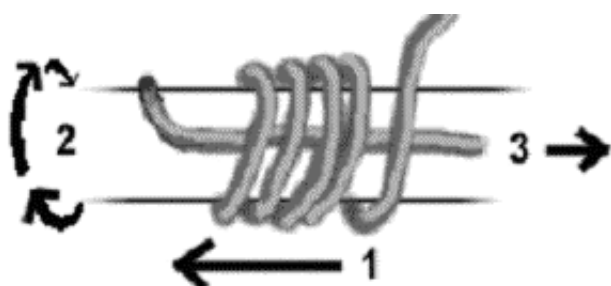
Una volta aver svolto tutto il filo del vecchio serving e accertato il corretto brace, mettiamo la nostra corda sulla macchinetta apposita, dando una discreta tensione alla stessa.



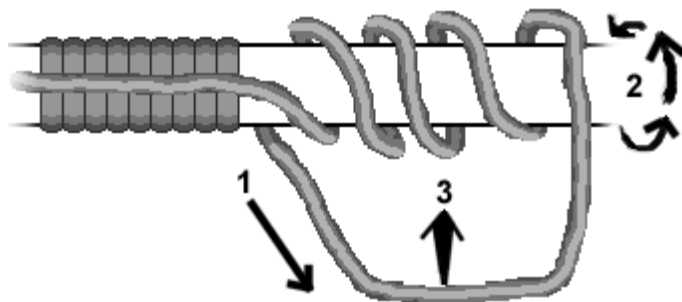
Iniziamo il nostro serving ad una distanza, sopra il punto d'incocco, tale da garantire un'adeguata protezione alla corda, circa 5 / 6 cm.



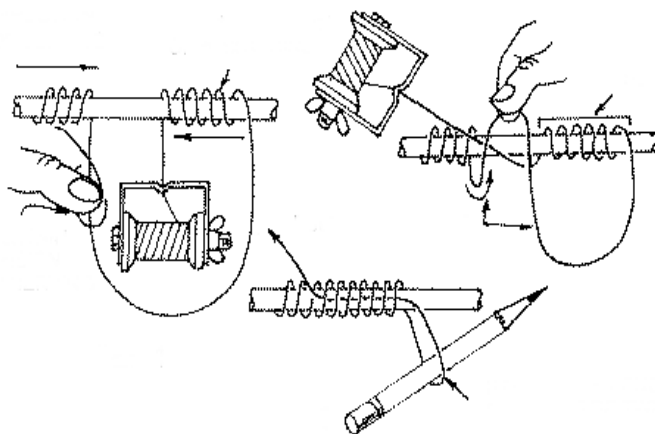
Il serving, dovrà essere avvolto nello stesso senso dei due loop ma soprattutto nel senso in cui è già girata la corda per variare il brace.



Quando il serving è più corto di circa 1 cm. rispetto alla lunghezza voluta, tenendo ferma con due dita l'ultima spira avvolgere in senso contrario e verso il serving stesso una decina di spire di filo senza tendere.



Quando tutte le spire sono state avvolte sotto l'asola, tirate il capo del filo fino a farla scomparire sotto il serving, usando un dito o una matita per tenere in tensione il filo mentre si tira per evitare che si avvolga su se stesso causando spiacevoli nodi che non passerebbero sotto il serving.



Quando tutto il filo è passato sotto il serving e lo stesso si presenta bello ordinato, si può tagliare il filo in eccesso.

Con una taglierina usata di piatto, tendere il capo libero e tagliare. Eventualmente con un accendino si potrà bruciare quei piccoli filamenti rimasti.

Ishi, l'ultimo indiano



Durante un'escursione a Dye Creek, splendida località nel nord della California, mi è stata narrata la vicenda umana di **Ishi, ultimo indiano delle tribù Yani**. La mia fantasia si è subito accesa ed ho voluto sapere tutti i dettagli: ecco la sua storia. Il popolo Yani viveva da millenni sulle fertili pendici del monte Lassen quando nella seconda metà del diciannovesimo secolo l'inarrestabile avanzata dei pionieri e la prepotenza dell'uomo bianco sterminarono per sempre ciò che restava di un popolo fiero e coraggioso, ma rimasto estremamente arretrato rispetto ad altre tribù americane. Infatti, grazie alla ricchezza del territorio che forniva selvaggina e pesce in abbondanza, gli Yani non avevano avuto la necessità di elaborare strategie di sopravvivenza, e la mancanza di stimoli a migliorarsi e perfezionarsi aveva influito negativamente sul loro processo evolutivo. Ishi, che significa semplicemente "uomo", vide sterminare i membri della sua famiglia uno a uno e rimase l'ultimo Yani sulla terra e **l'unico che sapesse parlare la sua lingua**. Immaginate di non poter comunicare con nessuno, di essere condannato a restare l'unico testimone di una civiltà scomparsa, di non poter più esprimere un sentimento, una sensazione, un desiderio. Triste sorte, quella di Ishi, che visse come un animale braccato nascondendosi in grotte e canyon prima di presentarsi ad un ranch, la mattina del 29 agosto 1911, rassegnato ad accettare la sorte che l'uomo bianco gli avrebbe riservato. Quell'indiano vestito di stracci, affamato, esausto, mostrava di preferire la morte alla disperazione della solitudine. Invece Ishi venne rifocillato, vestito, assicurato e ben presto tutta l'America seppe che in California era stato trovato **l'ultimo uomo dell'età della pietra**, un vero "selvaggio" che non conosceva la ruota e che non aveva mai coltivato la terra. Due antropologi di San Francisco

si offrirono di prendersi cura di Ishi, che venne poi trasferito all'università di Berkeley dove praticamente trascorse il resto della sua vita. Per fortuna qualcuno cominciava a rendersi conto che gli indigeni rappresentavano la storia stessa dell'America e andavano protetti e non sterminati. I due studiosi si presero cura personalmente di Ishi, seguendolo giorno dopo giorno, cercando in ogni modo di comunicare con lui e di ricostruire con infinita pazienza e certissima meticolosità i suoni della sua lingua estinta. Ishi fu vestito con gli abiti dei bianchi, fu fatto viaggiare in treno e auto, fu portato a teatro a sentire Enrico Caruso, illudendosi di fargli superare in poco tempo un abisso culturale di millenni. Uno dei due studiosi, il dottor Kroeber, **si affezionò sinceramente a Ishi** che considerò come **il miglior amico che avesse mai avuto**. Kroeber decise di riportarlo nella sua terra:

Ishi, emozionato e felice, mostrò all'amico come si fabbricava un arpione, come si pescavano i salmoni nel Mill Creek, come si pestavano le ghiande per ricavarne farina. Ishi era tornato sulle sue colline e diceva di sentire le voci della madre e dei parenti che lo salutavano e gli davano il benvenuto. Ma Ishi non sopravvisse a se stesso: quattro anni dopo, nel 1915, all'età di quarant'anni, moriva di tubercolosi, sgradito "regalo" dei bianchi che trovava il suo sistema immunitario completamente indifeso. La sua maschera mortuaria ci mostra un volto nobile, dignitoso, sereno: **Ishi era finalmente tornato un uomo libero**.



Estratto dal regolamento sportivo

Con l'approssimarsi della stagione estiva, ricordiamo un paio di articoli per affrontare in modo adeguato le gare all'aperto.

ART. 12 - ACCESSO AI CAMPI DI GARA

Hanno diritto ad accedere sino alla linea di attesa dei campi e degli impianti ove si svolgano gare di calendario, purché in divisa, oltre agli atleti iscritti, un accompagnatore per ogni atleta con un massimo di quattro per Società, e comunque un accompagnatore per ogni Squadra contemporaneamente in gara nel caso di Olympic Round.

Possono accedere ai campi di gara, nei limiti sopra previsti, i Dirigenti della F.I.T.A., i Dirigenti e Funzionari FITARCO, i membri della Commissione Arbitri, della Commissione Tecnica, della Commissione Atleti ed i Tecnici Federali.

La Giuria ha facoltà di consentire l'accesso di persone che gliene facciano richiesta con validi motivi, a condizione che la loro presenza non determini situazioni di pericolo o di disturbo ai concorrenti.

Nelle gare di Tiro di Campagna potranno chiedere al responsabile della Giuria o all'Arbitro designato di accedere ai campi di gara al seguito dei partecipanti, coloro che rivestano l'incarico di Tecnici o accompagnatori ufficiali e nel rispetto delle norme di tiro e delle misure di sicurezza. Detti Tecnici e/o Accompagnatori non potranno oltrepassare il picchetto "Stop" prima che le frecce siano state registrate e dovranno limitare i loro interventi a favore degli atleti a quanto previsto nel Regolamento Tecnico di Tiro



ART. 13 - ABBIGLIAMENTO DI GARA

E' fatto obbligo agli Atleti partecipanti a gare di calendario federale di indossare l'abbigliamento indicato dal presente articolo:

1. Tiro alla Targa all'Aperto e Tiro alla Targa al Chiuso

L'abbigliamento ufficiale è la divisa sociale, la quale può essere di qualsiasi colore o più colori, o la completa tenuta bianca, ma deve recare ben visibili il nome e/o l'emblema della Società, ferme restando le successive caratteristiche:

Per tutte le classi femminili e maschili sono ammessi sulla linea di tiro: gonna o pantaloni, pantaloncini, maglietta con o senza maniche. Scarpe ginniche.

2. Tiro di Campagna e Archery Biathlon (Ski Arc)

Per tali discipline di Tiro e per tutte le Classi e Divisioni, la divisa può essere composta da indumenti speciali quali tute, completi impermeabili, maglioni, ecc., purché rechino inequivocabilmente e ben visibile il nome e/o l'emblema della Società. E' consentito l'uso di stivali e scarponi.

Calendario gare

APRILE

2	Boario T.	12+12
9	Cesano B.	3DI
9	Bellinzago L.	900 r
9	Cologno M.	Out 25
22-23	Castiglione O.	24+24
25	Montesegale	70m r
30-1	Borno (Bs)	24+24

MAGGIO

30-1	Borno (Bs)	24+24
1	Gallarate (Va)	900 R
7	Viggiù (Va)	900 R
7	Meda (Mi)	12+12
7	Castel Goffredo	FITA
14	Bollate (Mi)	FITA
14	Cassago Br (Mi)	12+12
20-21	Castiglione O. R	12+12
21	Cologno M. (Mi)	900 R
27-28	Milano	FITA
28	Vigevano (Pv)	G d G
28	Mantova (Mn)	70m OR

Compleanni

AUGURI ♠:

Bari Giuliano 7 marzo

Internet - Email



Il sito internet
della polisportiva è
www.cucciago80.com

e-mail società :

gebe00@cracantu.it

Segreteria:

segreteria@cucciago80.com

Telefono palestra 031.725434

Orari Palestra:

MAR. 21.00 - 23.00

SAB 14.00 - 16.00

Marco Casartelli
segreteria Pol.Cucciago

21 febbraio 2006